



La Santa Sede

***DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II
AGLI ATLETI E AI DIRIGENTI DELLA SQUADRA
DI CALCIO DEL FOGGIA***

Sabato, 4 gennaio 1992

Siate i benvenuti a questa Udienza, cari giocatori della squadra di calcio del Foggia. Con vero piacere ho accolto l'iniziativa di questo incontro, in occasione della venuta a Roma per la partita del campionato. Il mio saluto va a tutti voi, al presidente dell'Associazione, Signor Pasquale Casillo, ai vostri familiari, accompagnatori, collaboratori e tecnici della squadra. Ogni incontro con voi, cari atleti, mi offre l'occasione di riflettere sulla incidenza che l'attività sportiva esercita su tanti giovani, ragazzi e adolescenti, e sul modello di vita che voi stessi potete loro offrire circa la funzione educativa dello sport. È ovvio che lo sport professionale, pur nei suoi aspetti agonistici, è sempre una forma di vita associativa. Molte attività ludiche comportano una faticosa intesa tra i giocatori, ed esigono spirito di collaborazione e di solidarietà. Voi ben sapete che proprio dall'affiatamento tra i componenti di una squadra scaturisce il successo e l'affermazione, mentre la discordia e le rivalità segnano sicuramente la sconfitta e il fallimento. Per questo a chi vi osserva, appare facilmente se tra voi c'è la necessaria collaborazione, che nasce dalla lealtà, dall'amicizia e dalle virtù che essa esige. La preparazione allo sport comporta perciò una attenta pedagogia delle relazioni sociali che insegni a privilegiare alcune modalità di azione ed abitui a esaltare opportunamente alcuni valori umani. Se è vero che il gioco è espressione di gioia e di libertà, è altrettanto vero che ogni gara è pure esercizio e prova di equilibrio, di autocontrollo, di intelligente padronanza di sé. Per questo l'attività sportiva è sottoposta a regole, le quali, se debitamente osservate, servono a rafforzare la personalità e a renderla disponibile all'accoglienza degli altri. Se saprete dare prova col vostro comportamento di tutto ciò, la vostra bravura diverrà davvero una testimonianza per i vostri ammiratori, i quali si appassioneranno ancor più per la vostra squadra. Fate in modo che il vostro gioco e la vita che conducete diventino per molti altri giovani esempio e incitamento a operare sempre meglio, con impegno, coerenza, lealtà. Auspico che possiate essere, non solo professionisti amati e stimati, ma anche testimoni attendibili di rettitudine, di amicizia e di umanità.

Nell'augurarvi un felice anno nuovo nella luce della fede cristiana che vi sosterrà nelle vostre competizioni e nella vostra vita personale e familiare, volentieri vi imparto la mia benedizione, che estendo a tutti i vostri cari.

© Copyright 1992 - Libreria Editrice Vaticana

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana